

**ALLEANZE MANO TESA A FRANCESCHINI: «LUI NON DEMONIZZA IL TERZO POLO»**

# Casini snobba il Pd e rilancia «Fini e Rutelli sono più vicini»

— ROMA —

**ANCHE** il 'duro e puro' della sinistra, Nichi Vendola, l'ha tirato per la giacca prefigurando l'ipotesi di future alleanze. Ma Pier Ferdinando Casini non ha risposto. Il leader dell'Udc naviga verso ben altre acque, quelle del terzo polo. «Io penso sia più vicino Fini, sia più vicino Rutelli e siano più vicini tutti coloro che dal Pd e dal Pdl hanno constatato il fallimento delle politiche alle quali hanno creduto due anni fa», ha detto ieri ribadendo di non essersi spostato dalla sua posizione, e cioè quella di «lavorare per superare un bipolarismo che non ha risolto alcun problema di questo Paese, ma semmai li ha aggravati». Casini ha fatto notare di non essere il solo a pensare che «Pd e Pdl sono in uno stato confusionale». Poi, l'elogio alla «posizione «realistica e rispettosa» di Dario Franceschini, annoverato tra coloro che «non demonizzano il terzo polo»: «Ha detto che bisogna cominciare ad interloquire con questa realtà del polo di centro moderato che comunque esiste e sta decollando».



**LEADER**  
 Casini (Schicchi)  
 Nel tondo,  
 Franceschini (Ansa)

**CASINI** ha ribadito di non voler commettere di nuovo gli errori passati: «Quindici anni fa ero convinto che l'avventura berlusconiana potesse in qualche modo assorbire le anomalie legate al suo leader — ha sottolineato —, poi mi sono accorto che più il tempo passava più si moltiplicavano le anomalie». Quindi, l'avvertimento al premier: «Se Berlusconi e Bossi intendono realizzare un auto-ribaltone noi abbiamo il dovere, in un momento di crisi drammatica dell'economia e della finanza internazionale, di dare un governo a questo Paese». Quanto a Gianfranco Fini, ha aggiunto, «non mi pare stia lavorando per elezioni anticipate». Casini ha anche voluto mettere il dito nella piaga del capitolo giustizia: «Se fosse vera l'intenzione del presidente del Consiglio di ritirare il Lodo Alfano, credo che si tratterebbe di un contributo serio per rendere più sereno il clima, anche nel rapporto tra potere giudiziario e legislatore».

